

Zaccariotto: «Inutile, le priorità sono altre»

Commenti positivi di don Pistolato (Caritas) e don Bonini (Duomo): intrapresa la strada giusta

Favorevoli e contrari. Il dibattito innescato dalla scelta del Comune di Venezia finisce, immancabilmente, con il dividere. Netta la posizione a favore del provvedimento della Chiesa veneziana. Due voci si levano, quella di don **Dino Pistolato**, direttore della Caritas, e di don Fausto Bonini, parroco del Duomo di San Lorenzo.

«Ottima iniziativa quella del consiglio comunale con una decisione che ha un effetto significativo e aiuta ad uscire dall'em-passe attuale. Nel 2014 non è possibile che non ci sia una norma che renda stabili questi cittadini, nati qui e che parlano il dialetto meglio di tanti ragazzi figli di veneziani», ricorda don Pistolato.

«I gesti di accoglienza per me sono sempre ben accolti, dove si fa accoglienza io ci sono. Iniziative come questa servono a far sentire questi cittadini parte vera della città. Poi mi permetto di ricordare che serve anche altro: dare loro lavoro e un piatto di minestra», aggiunge da San Lorenzo, **don Fausto Bonini**. Contraria invece la presidente della Provincia, la leghista **Francesca Zaccariotto**: «Mi pare che le priorità siano altre e che il Comune di Venezia dovrebbe interessarsi di problemi più contingenti. Poi, questa iniziativa ap-

pare, visto che gli enti locali non hanno poteri, di sapore politico e crea aspettative su cui non posso che ribadire il mio disaccordo. Problemi come questi vanno affrontati non con azioni singole ma con un intervento generale», conclude. Ancora più duro il commento di **Corrado Callegari**, oggi alla guida della formazione di "Prima il Veneto", dopo il distacco dal Carroccio. «Si tratta di un provvedimento strumentale, privo di significato e mi permetto di ricordare che nel Comune ci sono ben altri problemi da affrontare: nella sola terraferma me-strina ci sono problemi legati alla presenza di soggetti, come i "barbanera" che si muovono senza alcun tipo di controllo». Callegari contesta il principio dello "Ius soli": «In Italia abbiamo già le nostre leggi, quelle bastano e la questione sollevata da Venezia è esclusivamente strumentale».

Fratelli d'Italia e Prima il Veneto, in consiglio comunale, prima del voto sul provvedimento avevano chiesto di indire un referendum. Tra i nove voti contrari figurano anche quelli di **Forza Italia** mentre la consigliera Locatelli, passata al Ncd di Alfano, ha preferito astenersi. A favore, assieme alla maggioranza, ha votato anche Placella (M5s).

(m.ch.)



Don Dino Pistolato



Francesca Zaccariotto

